

Reti della carità: oltre la cultura dello scarto

«Reti della carità» è un insieme di realtà di ispirazione cristiana, e non solo, cui aderiscono anche singole persone, accomunate dall'esperienza tangibile e quotidiana della carità. Ha la caratteristica di essere una libera aggregazione non costituita, dove non ci sono particolari procedure di ammissione. Il modello organizzativo è caratterizzato dall'orizzontalità: niente strutture, organi dirigenti o cariche sociali.

Nata nel 2013 su impulso dell'associazione «Amici Casa della carità», l'attività principale di Reti della carità è riunire i propri aderenti in incontri periodici e itineranti per parlare di società, cultura, politica e fede in chiave di povertà, giustizia sociale e pace, avendo sempre come prospettiva l'idea di Papa Francesco di una Chiesa come ospedale da campo, una Chiesa non ridotta a ONG, una Chiesa povera per i poveri con i poveri.

Inoltre, dal 2016, a ridosso della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà (il 17 ottobre di ogni anno), Reti della carità propone un convegno pubblico di rilevanza nazionale. Il primo si è tenuto a Bologna e ha avuto come titolo: «Oltre le povertà»; nel 2017, il ritrovo è stato a Roma con: «Perché accogliere, come accogliere».

Questo testo propone gli interventi dei relatori ai due convegni nazionali di Bologna e Roma, oltre a diversi contributi degli ospiti invitati agli incontri periodici e itineranti di Reti della carità, che si sono svolti tra il 2016 e il 2018.

Oltre la cultura dello scarto è strutturato in quattro parti. Nella prima, si descrive il contesto del mondo contemporaneo, che ha generato quella che Papa Francesco ha chiamato la «cultura dello scarto». Tre le prospettive prese in considerazione: un'analisi geopolitica delle disuguaglianze (Romano Prodi), il diritto al cibo su scala globale (Livia Pomodoro), il fenomeno migratorio in Italia (Gian Carlo Perego).

La seconda parte si sofferma su quello che dovrebbe essere un modo cristiano di vivere contraddizioni e lacerazioni delle nostre società e cioè considerare i poveri, ovvero gli esclusi, gli indifesi, i deboli, gli emarginati, gli «Avanzi», alla stregua di un sacramento, come ci ha insegnato Gesù Cristo. Tre vescovi come Corrado Lorefice (Palermo), Matteo Maria Zuppi (Bologna), Francesco Savino (Cassano allo Ionio) ci condurranno tra le pagine del Vangelo dove, semplice e disarmante, emerge la sacramentalità dei poveri.

La terza parte ci suggerisce un cammino, la rotta da intraprendere per riequilibrare disuguaglianze e ridurre sofferenze: è la strada dell'accoglienza, della misericordia e della carità. Chiara Francesca Lacchini, Ermes Ronchi, Giuliana Martirani, Adriana Valerio prendono spunto da pagine della Bibbia o del Vangelo per tracciare questo percorso, che prima di tutto è spirituale.

Infine, nella quarta parte, vengono proposte idee e riflessioni, virate anche sul piano pratico, per ritrovare futuro e speranza. Virginio Colmegna ci esorta a cercare ispirazione nell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco; Giuseppe Savagnone ci parla di nuove cittadinanze etiche, sociali e politiche; Roberto Mancini si rivolge ai giovani per un'educazione alla pace e alla legalità; Marco Impagliazzo è testimone di buone pratiche di accoglienza a partire dall'esperienza dei corridoi umanitari.

Oltre la cultura dello scarto è il secondo libro nato dall'esperienza di Reti della carità. Il primo, del 2016, pubblicato sempre dalle Edizioni Erickson, si intitolava *La nascita delle Reti della carità* e raccontava la genesi e i primi tre anni di attività di questo particolare network di enti e persone impegnati a riconoscere valore e dignità agli ultimi, condividendo con loro sofferenze e speranze.

Generoso Simeone
Reti della carità
www.retidelacarita.org